

ALESSANDRA SERRA, TRADUTTRICE DI TUTTO IL TEATRO DEL NOBEL IERI PREMIATO A TORINO**«Lievi allestisce "Tradimenti", è il Pinter più aspro e crudele»**

TORINO - Harold Pinter? "Io lo conosco bene". Potrebbe dire così Alessandra Serra, la traduttrice italiana di tutto il suo teatro, che lo ha affiancato anche in questi giorni a Torino, dove il drammaturgo inglese è venuto, con la moglie, per ricevere il Premio Europa per il teatro. L'abbiamo incontrata alla fine di una passeggiata sui colli col maestro: «Era di ottimo umore - ci ha raccontato - e felicissimo di essere a Torino. Lui va pazzo per l'Italia. Questo è il primo viaggio che si concede, da quando ha dovuto rinunciare ad andare a Stoccolma per il Nobel».

- Cosa gli piace dell'Italia?

«Il calore, la gente, la disponibilità delle persone... e poi sua moglie è una grande appassionata di arte».

- E quanto alla cucina?

«Mangia molto sano, e anche per questo gli piace la cucina italiana. Oggi abbiamo preso degli ottimi antipasti, del brasato, formaggi».

- Il rapporto di un traduttore con un autore finisce con gli anni per diventare simbiotico...

«Sì, anche perché di lui io ho tradotto proprio tutto».

- Cosa ha provato quando gli hanno conferito il Nobel?

«Io glielo dicevo sempre: - Ti daranno il Nobel! E lui non ci credeva».

Quando però è successo, del tutto inatteso, anche io ho pensato: - Non è possibile. Per mezza giornata mi sono sentita come su una nuvola».

- Allo stesso modo avrà sofferto quando lui stava molto male...

«Sì. Sono andata a Stoccolma, col suo editore inglese, a ritirare il Nobel per conto suo, e quando hanno detto il suo nome e lui non c'era, a me che non piango facilmente le lacrime sono uscite da sole».

- A Brescia sta per fare il suo debutto "Tradimenti", con la regia di Cesare Lievi, che ha utilizzato la sua traduzione: quali sono le peculiarità di questo testo?

«È un testo che tratta la realtà con una concretezza e una crudeltà che colpiscono. C'è il classico triangolo, e c'è il fatto che solo il sesso conta, e che quando l'attrazione cade, cade anche il rispetto, come purtroppo accade spesso nella realtà. E finisce per contare solo quello che dice la gente. A proposito, se vede Cesare Lievi gli faccia i miei complimenti: ho visto il suo allestimento e mi è piaciuto moltissimo».

- Lei ha appena raccolto per Einaudi sei brevi testi teatrali di Pinter e il suo discorso per il Nobel, nel volume "Chiaro di luna e altri testi teatrali"...

«Sì, alcuni testi li ho ritradotti, perché ogni dieci anni rivedo le mie traduzioni, dato che il linguaggio cambia».

- Tra i suoi lavori attuali, cosa c'è?

«Varie cose, fra cui una commedia di David Harrower, "Blackbird", che significa merlo: a novembre debutterà con la regia di Peter Stein, con Claudia Gerini e, se gli impegni cinematografici glielo consentiranno, con

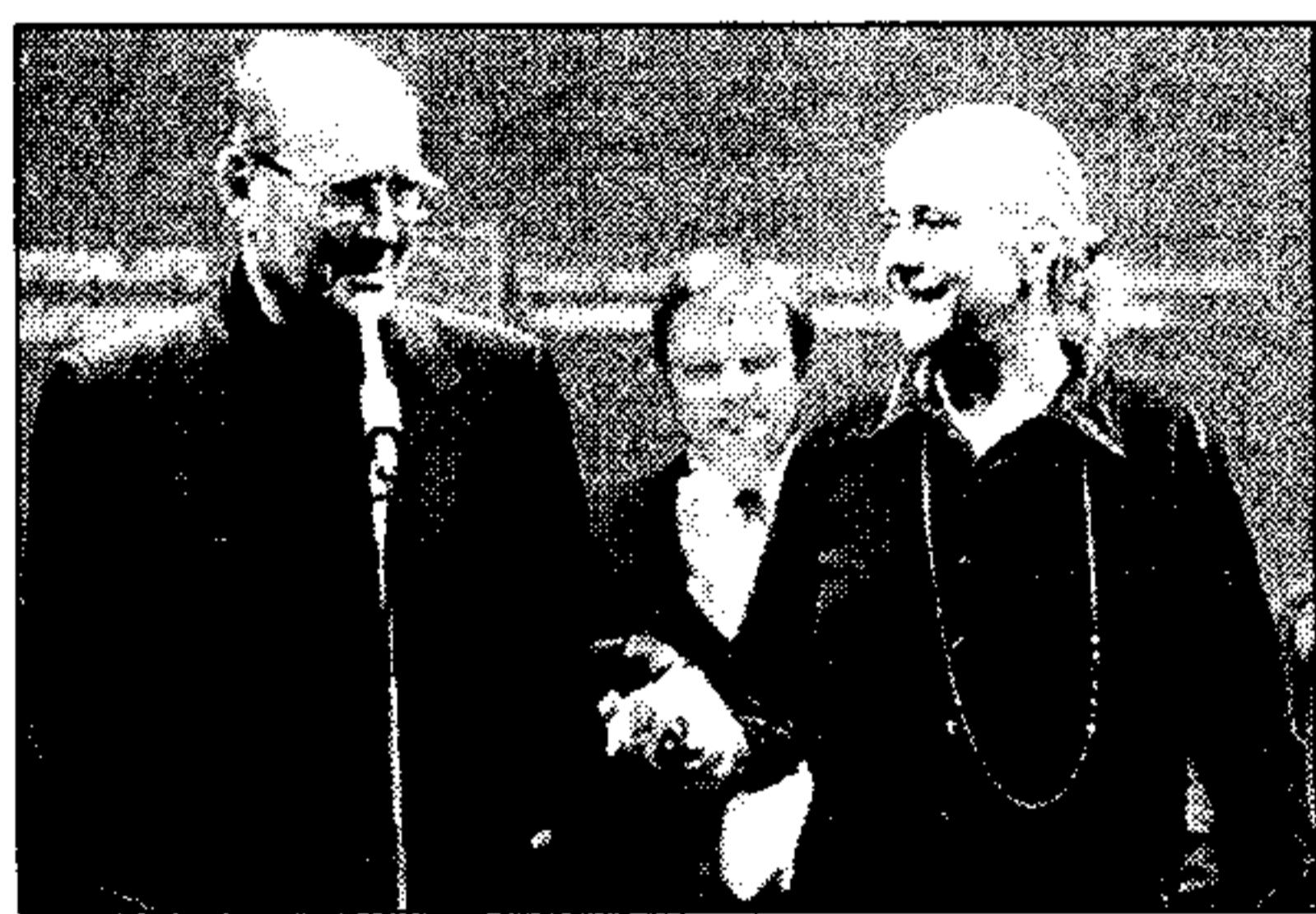
Sergio Castellitto».

Ieri i lavori del 10° Premio Europa per il Teatro, il più alto riconoscimento europeo assegnato al lavoro teatrale (nato nel 1986 come programma pilota della Commissione Europea e quest'anno sostenuto e ospitato dalla Città di Torino con la Fondazione del

Teatro Stabile di Torino), si sono conclusi con una tavola rotonda dedicata al coreografo jugoslavo (cresciuto in Ungheria e poi francese adottivo) Josef Nadj, regista del Centre Choréographique National d'Orléans, di cui sono stati presentati in video alcuni lavori. Un coreografo che scava poeticamente nel dolore umano, fra incubi e visioni spesso in colloquio con la morte. Ieri inoltre si è concluso al Teatro Gobetti il convegno internazionale su Pinter (con interventi fra gli altri dei registi Roger Planchon e Alan Stanford).

In serata in un affollatissimo Teatro Carignano protetto da speciali misure di sicurezza il Premio Europa è stato consegnato ad Harold Pinter sorretto proprio da Alessandra Serra («Vorrei avere tanti giorni da vivere per vedere il giorno in cui l'Europa si unirà contro il potere americano», ha detto il drammaturgo, accolto sul palco da una standing ovation). I riconoscimenti destinati alle Nuove Realtà Teatrali sono andati al lituano Oskaras Korsunovas e a Nadj; dopo la cerimonia, alcuni attori del Gate Theatre di Dublino, con la partecipazione straordinaria di Jeremy Irons (arrivato e ripartito senza rilasciare interviste), hanno tenuto un reading in omaggio a Pinter.

Paola Carmignani



Harold Pinter con Alessandra Serra

